

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BNVC01000A

"P.GIANNONE" BENEVENTO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Convitto Nazionale “Pietro Giannone” nella attuale compagine nasce nell’anno 2016/2017 per annessione dell’ex Istituto Comprensivo S.Filippo il quale, storicamente, era e continua ad essere una risorsa importante per il quartiere popolare su cui insiste. Nel tempo l’Istituto si è caratterizzato come polo formativo inclusivo (sede di CTI) capace di dare risposte adeguate ed efficaci in un contesto difficile. E’ per questo motivo che la sua offerta formativa si è dispiegata per lo più sulle quaranta ore settimanali fatta eccezione per la scuola secondaria di primo grado che, invece, nata dopo a seguito di dimensionamento della rete scolastica, si è attestata fino alla scorso anno sulle trenta ore settimanali tutte in turno antimeridiano. A partire dal corrente anno la scuola secondaria di primo grado annessa al Convitto offre agli studenti l’opportunità del semi – convitto con servizio mensa, attività laboratoriali e studio assistito pomeridiano. Il rapporto studenti/insegnanti è adeguato a supportare i percorsi formativi.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è per lo più medio-basso con un’alta percentuale di studenti in situazione di svantaggio, in più di un caso anche seguiti dai servizi sociali, e un’alta percentuale di studenti diversamente abili rientranti nella categoria dell’handicap psicofisico. Tali studenti in famiglia non trovano supporto all’arricchimento formativo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola fa parte del centro storico di Benevento e si caratterizza come un "Museo a cielo aperto" offrendo quindi molte opportunità di utilizzo dello stesso come aula decentrata per gli studenti. La presenza di botteghe artigianali storiche offre la possibilità di mostrare un modello di sviluppo economico teso a conservare l'identità e le radici. Le associazioni, molto vitali nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, si interfacciano continuamente ed efficacemente con l'istituzione scolastica.</p>	<p>Il Convitto è un'istituzione scolastica con specifiche peculiarità dettate dalle vecchie norme vigenti che lo vincolano nella gestione e nella manutenzione degli spazi fisici. Gli Enti locali di riferimento sono la Provincia per il Convitto che ospita la scuola secondaria di primo grado, e il Comune per le scuole dell'infanzia e primarie annesse e che sono ospitate in altri edifici. Il Comune è in dissesto finanziario e non assicura né i servizi (mensa e trasporto) né la manutenzione degli edifici. Stesso vincolo si rintraccia nell'Ente Provincia i cui interventi in termini di sostegno all'istruzione e/o alla manutenzione risultano del tutto inadeguati. La scuola è per lo più sola a risolvere i problemi che di volta in volta le si presentano. Il territorio, pur ricco di storia, di contro presenta una resistenza al processo di innovazione tecnologica giustificato anche dall'assenza di un adeguato processo di industrializzazione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni degli edifici di cui dispone la scuola, uno in particolare, sono dotati di spazi ampi soprattutto esterni. Uno dei due plessi di scuola dell'infanzia e primaria e la scuola secondaria di primo grado sono dotate di palestra e laboratori anche musicali. Tutti i plessi sono dotati di locali mensa adeguati ad ospitare la popolazione scolastica. Solo in un plesso di scuola primaria quasi tutte le aule sono dotate di LIM.</p> <p>Gli edifici sono ben raggiungibili. Il Convitto, che ospita la scuola secondaria di primo grado, è collocato all'interno dell'isola pedonale per cui è raggiungibile solo a piedi con una ricaduta positiva sulla promozione e lo sviluppo delle competenze di autonomia e responsabilità degli studenti.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili sono in massima parte quelle provenienti dallo Stato. Il contributo delle famiglie si limita a sostenere iniziative di ampliamento dell'offerta formativa quali progetti e/o visite guidate e viaggi di istruzione oppure, per la scuola secondaria di primo grado annessa, le attività di semi-convitto. Gli Enti Locali non forniscono alcun contributo.</p> <p>Anche la manutenzione ordinaria è, spesso, a carico del bilancio scolastico. La ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive quali quelle della comunità europea, è stata nello scorso anno impedita dalla confusione dei codici meccanografici successiva all'annessione dell'ex Istituto Comprensivo S. Filippo al Convitto Nazionale il quale, ancora oggi, risulta non chiaramente identificabile sulle piattaforme ministeriali. Gli edifici scolastici non sono provvisti di certificazione e necessitano di interventi di messa in sicurezza. Nonostante quanto riportato nei dati, le dotazioni informatiche presenti nella istituzione scolastica sono insufficienti e obsolete. La rete Internet non è adeguata a sostenere il traffico informatico.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente è per lo più stabile e assicura continuità di servizio nella stessa sede con conseguente continuità nei processi di insegnamento/apprendimento e buone possibilità di miglioramento professionale in termini di rinnovamento didattico in coerenza con il nuovo sistema scolastico prospettato dalla Legge 107 e dai suoi decreti attuativi. Un adeguato numero di docenti è in possesso di competenze specialistiche certificate.	L'età media del personale docente è alta e si riscontra la presenza, seppur non alta ma resistente, di personale ancorato a sistemi educativo-formativi tradizionali, diffidente verso la sperimentazione di forme metodologiche innovative e l'uso delle nuove tecnologie.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva si attesta intorno al 10%. Non ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso né si registrano fenomeni di dispersione scolastica. Le attività di semi-convitto e, nello specifico, il potenziamento e lo studio assistito, consentono di compensare le situazioni di svantaggio, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica a vantaggio del successo formativo.	In riferimento ai dati di scuola secondaria di primo grado è da segnalare che la classe anno 2015/2016 identificata con il codice BNMM00800Nera l'ultima classe di una istituzione successivamente ridefinita. I dati riferiti invece alle classi anno 2015/2016 (2) identificate con il codiceBNMM85801P appartenevano all'ex IC S.Filippo ora totalmente annesso al Convitto. Le classi di scuola secondaria di primo grado della nuova compagine solo da quest'anno hanno riacquisito il codice BNMM00800N. Pertanto, nell'anno scolastico 2016/2017 il codice BNMM00800N non identificava alcuna classe. Come già esplicitato in un'altra sezione del documento, la confusione di codici generata successivamente al dimensionamento della rete scolastica che ha dato vita, a far data dal 1° settembre 2016 al Convitto nazionale nella compagine attuale, ha causato non pochi problemi di gestione amministrativo- contabile che nel corso del corrente anno sono stati affrontati e in parte risolti. L'istituzione scolastica è tuttavia ancora impegnata in un difficile e complesso percorso finalizzato alla riorganizzazione amministrativo-contabile dell'istituzione scolastica e alla costruzione di una identità stabile e riconoscibile sul territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Come già precedentemente esplicitato i dati restituiti alla scuola sono riferiti in parte ad una istituzione scolastica successivamente ridefinita. L'istituzione scolastica nella compagine attuale nasce solo a far data dal 1° settembre 2016 per cui l'analisi che si sta effettuando si basa esclusivamente, per la scuola secondaria di primo grado, sui dati riferiti al codice meccanografico BNMM85801P. Solo a far data dall'anno scolastico corrente la scuola secondaria di primo grado è definita dal codice BNMM00800N. La scuola ancora oggi accoglie efficacemente gli studenti in entrata anche quando la provenienza è da altre scuole. Non si registrano fenomeni di trasferimenti in uscita e/o abbandoni scolastici ma l'analisi diretta dei risultati indica una situazione che, pur essendo in linea con i riferimenti nazionali presenta qualche criticità che va adeguatamente considerata nell'ottica dell'implementazione di azioni tese a garantire la diminuzione della quota di studenti collocata nelle fasce di voto più basse.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati raggiunti dalla scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica sono in salita rispetto al dato regionale, del Sud e nazionale. La distribuzione degli alunni per fasce di livello in italiano e in matematica nella scuola primaria confrontata con il dato regionale, del sud e nazionale, mostra una distribuzione maggiore nelle fasce alte e minore nelle fasce basse.	I risultati raggiunti dalla scuola secondaria nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica sono in discesa rispetto al dato regionale, del Sud e nazionale con una maggiore flessione in matematica. La variabilità dei punteggi tra le classi è alta. Manca il dato riferito alle differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Non è possibile confrontare il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI con quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile giacchè il dato è mancante così come risulta non disponibile il dato riferito all'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove. Nonostante i risultati raggiunti dalla scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica si pongano al di sopra del dato regionale, del dato del Sud e del dato nazionale, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica (2F e 5B) che si discostano in negativo dalla media della scuola. I risultati ottenuti dagli studenti di scuola secondaria di primo grado sono inferiori alla media nazionale sia in italiano che in matematica. La variabilità dei punteggi tra le classi è alta.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2016/2017 l'istituzione scolastica ha aderito alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze rivisitato dal ministero e ha iniziato un percorso di formazione aggiornamento sulle metodologie didattiche innovative, la progettazione e la valutazione per competenze. Nel corrente anno scolastico questo percorso ha già avuto una ulteriore implementazione e si prevede di continuare a lavorare in tal senso anche in prospettiva di una nuova stabilità dell'assetto istituzionale.</p> <p>Le competenze digitali acquisite dagli studenti sono al momento sufficienti ad implementare percorsi di miglioramento.</p> <p>Le competenze sociali e civiche degli studenti sono state promosse attraverso iniziative formative legate ai progetti sul bullismo e sul cyberbullismo anche in collaborazione con le agenzie del territorio.</p>	<p>La scuola nell'anno scolastico 2016/2017 non aveva adottato criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave.</p> <p>L'adozione sperimentale del modello di certificazione delle competenze avvenuta nello scorso anno è stata per lo più formale e non si è sostanziata in percorsi didattici coerenti con l'adozione del modello.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' abbastanza buono. Le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) giacchè non si segnalano fenomeni di bullismo né concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola è attualmente impegnata nello sforzo di rendere esplicita la propria azione in tal senso attraverso l'adozione di metodologie di insegnamento/apprendimento capaci di sollecitare attivamente negli alunni la promozione di un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio, nell'autoregolazione dell'apprendimento e nella pratica della cittadinanza attiva con l'adesione a percorsi formativi specifici offerti dal territorio (UNICEF, collaborazioni con le forze dell'ordine.....)

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non è in possesso di dati formalmente acquisiti soprattutto per gli alunni che si iscrivono ad altre scuole secondarie del territorio, ma nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado di questo istituto in generale gli studenti non presentano difficoltà mantenendo e/o migliorando i livelli di apprendimento misurati in esito alla primaria.	La storia di continue annessioni e successive disaggregazioni di istituti scolastici di diverso grado a questo Convitto ha impedito fino ad ora di ricorrere a metodiche di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti nel prosieguo degli studi per il controllo e la misurazione di efficacia dell'azione formativa della scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati conseguiti dagli studenti nel successivo percorso di studi sono sufficienti. Da implementare i processi e le azioni di monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti nel passaggio al secondo ciclo di istruzione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nel precedente anno scolastico anche sulla scorta della formazione effettuata, ha elaborato un curricolo di istituto a partire dalle competenze chiave europee le quali sono state considerate nella loro trasversalità e declinate in senso verticale per grado di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).	I docenti non utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur coerenti con il curricolo di istituto, non esplicitano in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei docenti della scuola, a far data dal corrente anno scolastico, è articolato in dipartimenti disciplinari la cui composizione muta a seconda della finalità da perseguire. In fase di programmazione antecedente all'avvio delle attività didattiche nei dipartimenti sono stati rappresentati tutti i gradi di scuola. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o per campi di esperienza utilizzando gli spazi orari codificati dal CCNL nel caso della scuola primaria (due ore di programmazione settimanale) e/o spazi orari codificati dall'istituzione scolastica nel Piano annuale delle attività (nel caso della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado). L'analisi delle scelte adottate avviene attraverso il monitoraggio degli esiti formativi degli studenti. Il monitoraggio è effettuato attraverso la somministrazione di prove strutturate per classi parallele e pianificate all'inizio dell'anno scolastico con cadenza almeno quadrimestrale.	Assenza di dati riferibili ai precedenti anni scolastici e, di conseguenza, impossibilità di comparazione dei dati stessi la cui acquisizione comincia da ora. Raccordo insufficiente tra i tre segmenti scolastici.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola a far data dal corrente anno ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prove strutturate per classi parallele in ingresso e su tre discipline, italiano, matematica e inglese - Criteri comuni di valutazione declinati nel PTOF - Prove autentiche di valutazione per l'osservazione delle competenze degli studenti - Progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici in alcune classi (lavori di gruppo, per livello, nella classe di appartenenza). - Interventi didattici personalizzati, rivolti agli alunni individuati come portatori di Bisogni Educativi Speciali secondo quanto disposto dalla L. 170/2010 	<p>Il curriculum è ancora valutato quasi esclusivamente in riferimento alle conoscenze/abilità possedute dagli studenti. Nella storia trascorsa dell'istituzione scolastica non è stato possibile rintracciare l'esistenza e l'uso formalizzati di criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline. La storia dell'anno corrente è un lavoro in costruzione i cui risultati non sono ancora visibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola nasce nell'attuale configurazione solo nel 2016-2017 e dopo un percorso molto accidentato le cui conseguenze costituiscono ancora oggi vincoli da superare. Non ha quindi potuto maturare un percorso unitario su cui però si è già incamminata delineando una cornice di significato in cui sta inserendo di volta in volta i tasselli. Il giudizio nasce quindi dalla consapevolezza di avere bisogno di tempo per costruire l'intero mosaico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L' articolazione dell'orario scolastico adeguata alle esigenze di apprendimento e la presenza del tempo pieno in entrambi i plessi di scuola primaria garantisce ore di contemporanea prestazione di servizio che sono utilmente utilizzate per interventi di recupero e potenziamento. La scuola secondaria di primo grado può godere delle attività di semi-convitto che, prolungando il tempo scuola di tre ore giornaliere, consente lo studio assistito e il recupero dei debiti formativi. Le poche dotazioni tecnologiche di cui la scuola dispone sono utilizzate pienamente.	Le attrezzature tecnologiche non soddisfano le esigenze e andrebbero totalmente rinnovate ma, a causa dei disordini non ancora sanati a carico dei codici meccanografici che individuano l'istituzione scolastica, la stessa non ha potuto candidarsi ai finanziamenti europei perdendo una preziosa opportunità di sviluppo sia in termini di esiti formativi degli studenti che in termini di allestimento di ambienti di apprendimento innovativi o, comunque più adeguati alle esigenze della comunità scolastica. La scuola non accede a fonti di finanziamento altre anche a causa del contesto di riferimento molto povero.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti sono per la maggior parte aperti all'uso di metodologie didattiche innovative su cui si confrontano spesso. Avvertono la necessità di adeguare le loro metodologie a contesti che lo richiedono in modo urgente.	Solo una parte piccola dei docenti sparsa a macchia di leopardo sui tre gradi di scuola utilizza sistematicamente prassi didattiche innovative. Nella storia recente dell'istituzione scolastica non si rintracciano iniziative progettuali anche formative che abbiano promosso l'uso di specifiche metodologie didattiche.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola definisce e formalizza regole comuni di comportamento che sono socializzate con gli studenti e con i genitori degli stessi (patto di corresponsabilità). Le relazioni tra gli studenti non evidenziano gravi criticità. La scuola è dotata di un regolamento di disciplina e di un organo di garanzia e si avvale di collaborazioni con una pluralità di soggetti ed enti al fine di sensibilizzare e orientare gli studenti all'acquisizione di competenze di cittadinanza.</p>	<p>Le relazioni tra alcuni docenti risultano compromesse e non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. La storia recente della scuola è una storia di integrazione difficile tra i diversi segmenti scolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attualmente impegnata in un rinnovamento generale degli spazi, dei tempi, dell'organizzazione e della didattica. Il processo di rinnovamento è sostenuto da un consenso generale rintracciabile in tutte le componenti della vita scolastica. Pur tuttavia la cultura organizzativa così come l'adozione generalizzata di prassi didattiche innovative non è ancora patrimonio stabile dell'istituzione.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è sede di CTI e i dati riportati nelle tabelle 3.3.a.1 e 3.3.a.2 non risultano coerenti con le azioni poste in essere dall'istituzione scolastica nella sua storia anche recente. Tutti gli alunni diversamente abili o, comunque, rientranti nella categoria dei BES, sono attenzionati in maniera sistematica. Per tutti, i consigli di classe predispongono i PEI e/o i PdP che vengono condivisi e monitorati con le famiglie e l'Unità Multidisciplinare. La scuola ha individuato una funzione strumentale all'uopo predisposta e procedure di accoglienza codificate. E' dotata di Gruppi per l'inclusione e per l'integrazione come richiesto dalla normativa vigente. In previsione dei mutamenti anticipati dal Decreto attuativo della Legge 107 la scuola sta inoltre intraprendendo un percorso di ricerca-azione sull'aggiornamento degli strumenti di progettazione e di valutazione dei percorsi formativi. Nella sua storia recente l'istituzione è stata sede di formazione per docenti di sostegno.	La corresponsabilità del percorso formativo degli alunni genericamente portatori di Bisogni Educativi Speciali da parte di tutti i Consigli di Classe non è ancora diventata prassi comune e consolidata.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella popolazione scolastica è storicamente presente un'alta percentuale di studenti in difficoltà e questo ha sollecitato nella scuola e nei docenti l'adozione generalizzata di forme di recupero e potenziamento ormai consolidate che si sostanziano in:

- Interventi individualizzati e/o personalizzati o per gruppi di livello tutti finalizzati al recupero degli apprendimenti
- Studio assistito anche nella scuola secondaria di primo grado (semi-convitto)
- Partecipazione a gare e competizioni per valorizzare le attitudini specifiche degli alunni

La scuola non utilizza adeguatamente i dati risultanti dal monitoraggio sistematico degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La qualita' degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività intraprese dalla scuola per la continuità includono in corso d'anno specifici incontri tra i docenti delle classi ponte per lo scambio di informazioni sugli alunni e per una funzionale ed equilibrata formazione delle classi prime. I docenti delle classi ponte condividono, progettano, pianificano ed agiscono unitariamente le attività di accoglienza.	Da rafforzare la metodica del monitoraggio degli esiti di apprendimento degli studenti nel passaggio da un grado all'altro, oltre che il confronto sui criteri di valutazione degli apprendimenti adottati nei distinti gradi di scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato una FS con il compito di curare la promozione e la realizzazione di iniziative e di attività finalizzate alla scoperta di attitudini e di interessi personali degli alunni anche in riferimento all'orientamento in uscita. Tra i compiti della figura suddetta rientra anche la promozione di attività in collaborazione con soggetti esterni.	La scuola non si è ancora dotata di un sistema formalizzato di orientamento finalizzato alla elaborazione del consiglio orientativo né monitora a distanza la percentuale di studenti che lo segue e i risultati che consegue.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola non sono presenti indirizzi di scuola secondaria di secondo grado per cui nessun alunno è impegnato in percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>I dati riportati nel presente documento non sono riferiti all'attuale compagine istituzionale del Convitto bensì a quella che, nel 2014-2015, vedeva ancora il Liceo artistico di Benevento annesso al Convitto Nazionale.</p> <p>Si ribadisce che l'attuale compagine istituzionale vede rappresentati al proprio interno un plesso di scuola secondaria di primo grado, due plessi di scuola primaria e due plessi di scuola dell'infanzia.</p>	<p>Nella scuola non sono presenti indirizzi di scuola secondaria di secondo grado per cui nessun alunno è impegnato in percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>I dati riportati nel presente documento non sono riferiti all'attuale compagine istituzionale del Convitto bensì a quella che, nel 2014-2015, vedeva ancora il Liceo artistico di Benevento annesso al Convitto Nazionale.</p> <p>Si ribadisce che l'attuale compagine istituzionale vede rappresentati al proprio interno un plesso di scuola secondaria di primo grado, due plessi di scuola primaria e due plessi di scuola dell'infanzia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il sistema di orientamento è burocraticizzato e non indaga gli aspetti motivazionali del singolo studente. Non coinvolge sufficientemente le famiglie. I docenti non sono adeguatamente consapevoli delle opportunità offerte dal sistema di istruzione secondaria di secondo grado. Si perde traccia degli esiti successivi degli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente anno scolastico la missione dell'istituto e le priorità sono state definite in maniera dettagliata, concretizzate in un sistema di gestione dei processi che affida chiaramente compiti e responsabilità, condivise ampiamente sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica attraverso riunioni, assemblee e incontri con le famiglie e con gli Enti Locali.	A causa delle alterne vicende cui si è già ampiamente accennato in altri passi di questo stesso documento la scuola non può vantare una linea di continuità con il passato recente.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è dotata di una funzione strumentale "Gestione Sistema Qualità" con commissione a supporto con il preciso scopo di introdurre e gestire processi formali di autovalutazione, pianificazione e implementazione di azioni di miglioramento e rendicontazione dei risultati di cui al DPR n. 80/2013.	La cultura organizzativa è da costruire in un processo che deve necessariamente coinvolgere tutto il personale scolastico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La specificità del Convitto che beneficia di flussi di finanziamento separati, ha consentito di individuare nel corrente anno scolastico cinque funzioni strumentali tra i docenti e una tra gli educatori. Tutte sono a capo delle aree di processo che in questo RAV appariranno come quelle maggiormente investite di azioni di intervento e a tutte sono stati assegnati compiti e responsabilità chiare (Gestione PTOF, Gestione continuità e orientamento, Gestione inclusione, Gestione formazione e aggiornamento, Sistema Gestione Qualità). Il Fondo di istituto è assegnato dal ministero con ripartizione già formalizzata tra Convitto e scuole annesse e non necessita di ulteriore ripartizione. Le assenze del personale non pesano sul FIS o vi pesano in minima parte.	L'ufficio amministrativo e il personale ATA in genere hanno risentito negativamente della riorganizzazione istituzionale del Convitto avvenuta a seguito della delibera di dimensionamento giacché detta riorganizzazione ha comportato il trasferimento in altro luogo di risorse materiali ed umane e un nuovo assetto che ancora oggi appare precario.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituzione ha ereditato dalla scuola annessa al Convitto(l'ex. I.C. S.Filippo) una tradizione progettuale solida coerente con il contesto socio-culturale in cui la scuola opera e con il le finalità espresse nel PTOF .	L'istituzione scolastica non è in possesso degli indici di frammentazione e di concentrazione della spesa per progetto e la condivisione sostanziale delle iniziative progettuali nei diversi gradi di scuola è da migliorare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corrente anno la scuola ha definito con chiarezza la missione e le priorità dopo averle condivise con la comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. E' presente una chiara definizione delle responsabilità e dei compiti attribuiti alle diverse componenti scolastiche. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono stati strutturati.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato nel corrente anno scolastico una figura strumentale preposta alla promozione e alla organizzazione della formazione per docenti e ATA. Nell'ambito dell'atto di indirizzo emanato all'inizio del corrente anno, in coerenza con le criticità emerse dopo una prima analisi, sono state chiaramente individuate le tematiche oggetto di formazione che insistono sulla progettazione e valutazione per competenze, sull'innovazione didattica e sulla personalizzazione dell'insegnamento per i docenti, sulla sicurezza e sulla gestione della "Segreteria Digitale" per il personale ATA. Ciò a sostegno dell'esigenza di riorientare le pratiche didattiche e organizzative.	Nel difficile passaggio dall'una all'altra configurazione istituzionale la scuola non ha potuto implementare tutte le iniziative formative pur richieste dai docenti e si è limitata a partecipare alle formazioni offerte dall'ambito. Tale formazione, partita in ritardo non ha consentito di sperimentare in classe quanto agito in sede di formazione. C'è inoltre da evidenziare che il modello di formazione proposto dal Ministero non è ancora diventato prassi comune per cui la formazione proposta rimane spesso confinata nei limiti di lezioni in presenza con scarsa ricaduta sulle prassi didattiche agite in classe.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, a partire da questo anno, ha implementato un processo di raccolta delle competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). Per l'attribuzione degli incarichi di specifica responsabilità la scuola attiva formali procedure selettive sulla base di requisiti ritenuti funzionali all'incarico stesso.	Il processo appena avviato non è ancora prassi consolidata dell'istituzione scolastica la quale risulta ancora legata a vecchi schemi che poggiano più su criteri definiti "oggettivi" quali, per esempio l'anzianità di servizio, piuttosto che sulla valorizzazione delle competenze realmente possedute dal personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il collegio dei docenti è articolato in dipartimenti disciplinari e, a far data dal corrente anno scolastico, i dipartimenti sono stati impegnati in attività di progettazione e valutazione del curriculum. I docenti lavorano per classi parallele e sono attive commissioni costituite su temi specifici (accoglienza, continuità e orientamento, inclusione, progettazione e valutazione, controllo qualità).

Solo da quest'anno si è avviato un processo di condivisione di strumenti e materiali didattici, in quanto non era prassi consolidata un'archiviazione specifica. E' ancora presente una certa resistenza allo scambio ed al confronto tra colleghi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è fortemente impegnata dal corrente anno scolastico ad attuare un passaggio ritenuto indispensabile di implementazione di meccanismi chiari e trasparenti di valorizzazione del merito. La maggior parte degli incarichi assegnati in questo scorcio d'anno hanno tenuto nella giusta considerazione le competenze e le attitudini del personale oltre che la disponibilità individuale. Lo scambio e il confronto professionale sono presenti ma non ancora diffusi presso la totalità della componente docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Essendo sede di CTI la scuola ha stipulato in passato accordi di rete con le scuole e le agenzie educative dell'ambito territoriale finalizzati a realizzare Progetti sulla Dispersione Scolastica e a curare la gestione delle risorse umane, del personale qualificato e degli strumenti.</p> <p>La rete di ambito di cui la scuola fa parte assicura la partecipazione dell'istituzione agli interventi formativi rivolti a i docenti e al personale ATA.</p> <p>La scuola è inoltre accreditata all'accoglienza dei docenti delle Università Statali e non che devono svolgere il tirocinio.</p> <p>Nel passato recente sono stati stipulati altri Accordi con le scuole del territorio finalizzati alla partecipazione a progetti finanziati dalla Regione.</p> <p>Infine la scuola può vantare accordi e collaborazioni con enti territoriali ed associazioni per l'arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>I punti di forza evidenziati non trovano riscontro nell'assenza di dati che si evince dalle tabelle. La scuola non è in grado di ricostruire la storia del RAV che si sta modificando né del questionario scuola che dovrebbe essere alla base dei dati riportati in piattaforma.</p> <p>Allo stato attuale l'istituzione scolastica è impegnata in un processo di ricostruzione di una identità non ancora istituzionalmente riconosciuta. Questo rende difficile la collaborazione con soggetti pubblici e privati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica è impegnata in un dialogo costante con i genitori degli studenti i quali sono stati più volte convocati per incontri formali e informali di inizio d'anno finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formulare proposte relative alla pianificazione dell'offerta formativa - condividere scelte organizzative e gestionali anche per superare criticità legate all'erogazione dei servizi da parte del territorio (mensa scolastica) <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (registro elettronico e sito web).</p>	<p>La partecipazione dei genitori non è omogeneamente diffusa ma diminuisce man mano che si sale nei gradi del ciclo formativo di base ed è perlopiù di tipo individualistico. Al centro dell'attenzione del genitore medio c'è il percorso formativo del proprio figlio e non le problematiche afferenti alla comunità scolastica nel suo insieme.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato


Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, come CTI, svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e collabora a vario titolo con soggetti esterni. Coinvolge i genitori nelle scelte di politica scolastica e nel monitoraggio di dette scelte ma ritiene necessario riflettere adeguatamente sulle modalità che adotta per aumentare il tasso di partecipazione e la qualità della partecipazione stessa.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei risultati alle prove standardizzate nazionali tra le classi di scuola primaria.	Avvicinare l'indice di variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria all'indice del SUD anche diminuendo il tasso di cheating
		Migliorare i risultati degli studenti di scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e di matematica	Avvicinare i risultati degli studenti di scuola secondaria all'indice dell'Italia riducendo progressivamente il dislivello esistente
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'evidenziare ancora una volta che il Convitto Nazionale Pietro Giannone di Benevento nasce nella compagine istituzionale attuale solo a far data dal 1° settembre 2016, sembra opportuno precisare che l'attuale analisi è stata condotta su dati mancanti o, probabilmente poco aggiornati giacché si ritiene che il questionario scuola nello scorso anno non sia stato compilato. Pur tuttavia l'autovalutazione condotta dimostra in modo abbastanza chiaro che l'area maggiormente problematica è quella afferente ai risultati nelle prove standardizzate nazionali messa in evidenza anche dall'analisi dei dati già restituiti dall'INVALSI nel corrente anno scolastico e riferiti allo scorso anno scolastico. La scuola si riserva poi, nel corrente anno, di approntare migliori strumenti di indagine i quali, correlati con una migliore conoscenza del contesto, potranno nell'immediato futuro consentire di correggere il tiro se necessario.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la dimensione collaborativa della docenza nelle fasi di progettazione, di realizzazione e di valutazione del curricolo.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere percorsi di formazione sui temi definiti nell'Atto di indirizzo disseminando, con un meccanismo a cascata, le buone prassi realizzate.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Promuovere l'efficacia della continuità dei percorsi scolastici all'interno dell'istituto. Promuovere attività di orientamento strutturate finalizzate alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini con il pieno coinvolgimento delle famiglie
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola individua nel rinnovamento della didattica il nucleo centrale su cui operare per migliorare gli esiti formativi degli studenti e sceglie di operare su tutti i gradi di scuola nella convinzione che la precocità dell'intervento potrebbe agire nella direzione di ridurre le probabilità di insuccesso scolastico successivo.

Tuttavia l'istituzione scolastica è anche consapevole della necessità di agire contemporaneamente in più direzioni giudicate concorrenti al miglioramento degli esiti formativi come:

- la continuità del curriculum verticale
- l'orientamento in entrata e in uscita finalizzato alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni oltre che alla scelta del percorso formativo successivo
- la formazione dei docenti orientata alla promozione di una didattica personalizzata, attraente per gli alunni, costruttiva, collaborativa e aperta alle sollecitazioni del territorio;
- il coinvolgimento delle famiglie sempre più inconsapevoli della corresponsabilità genitoriale in riferimento agli esiti formativi